

SANITA': DG L'AQUILA E CHIETI "UN CASOTTO", GIUNTA SI SPACCA, NOMINE A FINE GIUGNO?

4 Giugno 2019



L'AQUILA- "È successo un casotto".

Dalle parole di un assessore della Giunta regionale si capisce chiaramente che la nomina dei due direttori generali delle Asl provinciali di L'Aquila e Chieti per il centrodestra si è complicato.

E di molto. Nella riunione di ieri a Pescara dell'esecutivo c'è stata una lunga discussione dalla quale c'è stata la certificazione che la strada è in salita.

Naturalmente, non c'è stato alcun provvedimento, come del resto era preventivato.

Il presidente, Marco Marsilio, di Fratelli d'Italia, l'assessore alla Sanità Nicoletta Verì, della Lega, e l'assessore Mauro Febbo, di Forza Italia, i più diretti interessati a chiudere la partita, si sono spaccati e la decisione, annunciata da due settimane, è destinata a slittare, almeno per tutto il mese di giugno.

Intanto, la commissione esaminatrice composta da Giampaolo Grippa, in quota all'Agenas, il neo direttore del Dipartimento della presidenza della Giunta e dei rapporti con l'Europa, Emanuela Grimaldi, per conto della Regione Abruzzo, e il preside della facoltà di Veterinaria dell'università di Teramo, Augusto Carluccio, in quota all'Università, consegnerà oggi la lista di idonei.

A far precipitare la situazione i ricorsi che sono stati presentati da una candidato e un da escluso che contestano l'elemento del limite di età, gli oramai famosi 65 anni, oltre i quali non ci si può candidare. In tal senso, il governatore ha proposto di riaprire per qualche giorno i termini del bando regionale per allargare il campo, per poi andare avanti e chiudere la partita entro il mese di giugno.

La Verì avrebbe bocciato questa eventualità non nel merito ma per lo slittamento dei tempi: la leghista, ex consigliere regionale di Fi ed ex presidente della commissione Sanità, si è detta preoccupata per l'impasse nelle due aziende rette dai manager facenti funzioni, all'Aquila Simonetta Santini, nominato a gennaio direttore sanitario dall'ex manager, Rinaldo Tordera, in sella con il centrosinistra, a Chieti il direttore amministrativo, Giulietta Capocasa, accostata alla precedente maggioranza.

Nei confronti di quest'ultima, l'assessore al ramo non avrebbe avuto parole molto lusinghiere, di qui la richiesta di attendere il chiarimento sulla questione ricorsi, nominando commissari.

La Verì, inoltre, avrebbe anche sottolineato il fatto che nella Asl di Chieti ci sono problemi di legittimità di atti, sia pure nell'ambito della ordinaria amministrazione, per la mancanza del direttore sanitario, posto scoperto dopo che Vincenzo Orsatti è andato in pensione, decadendo anche da dg facente funzione.

Febbo, dal canto suo, avrebbe messo sul tavolo la istanza di fare subito le nomine e di procedere alla firma di contratti con riserva, una eventualità che, secondo quanto si è appreso, non sarebbe vista con favore dai prescelti che in Abruzzo devono già fare i conti con emolumenti meno concorrenziali rispetto ad altre regioni.

Secondo il forzista, con i manager nominati poi la questione dei ricorsi sarebbe seguita dall'avvocatura e dalla stessa Giunta.

A proposito di papabili, la situazione rimane più o meno in linea con liste e nomi delle ultime settimane: anche se da ambienti politici vicini a Fdi, trapela che il presidente Marsilio, sul quale poggia la responsabilità del decreto di nomina, e il suo uomo in questo momento più vicino, l'assessore al Bilancio e al personale Guido Liris, dirigente medico della Asl dell'Aquila, avrebbero in serbo di nuove proposte. In tal senso, approfittando della traballanza della Lega.

Comunque, a Chieti viene dato come favorito l'ex manager Francesco Zavattaro, per il quale si era paventata una incompatibilità legata ai due mandati già fatti nella stessa azienda, risultata però inconsistente, essendo stati intervallati da 18 mesi di pausa. Che a curriculum ha il fatto di essere cacciato dall'ex presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, del partito Democratico, rimpiazzato poi con Pasquale Flacco.

Per la Asl aquilana è in pole position Ferdinando Romano, ex docente d'Igiene alla facoltà di Medicina dell'Università Gabriele D'Annunzio di Chieti e Pescara, ex direttore dell'Agenzia sanitaria regionale abruzzese ai tempi del centrodestra Gianni Chiodi, poi direttore generale della Asl Roma D (Ostia e territori limitrofi) nominato da Renata Polverini, ex presidente di centrodestra della Regione Lazio.

Vicino all'ex sindaco di Roma di Alleanza nazionale, Gianni Alemanno, e a sua volta amico del presidente Marsilio, che prima di diventare senatore è stato anche consigliere comunale al Campidoglio.

Romano, ha poi uno stretto rapporto con l'ex parlamentare del Pdl e di Fi Fabrizio Di Stefano.

Altri nomi circolati in queste settimane sono per la Asl teatina Franco Caracciolo, da poco nominato alla Asl di Pescara come dirigente di Unità operativa semplice a valenza dipartimentale e Gilberto Gentili, ex direttore generale della Asl di Alessandria ed attuale direttore di distretto a Senigallia nelle Marche.

Per la Asl aquilana Giuseppe Quintavalle, commissario straordinario della Asl di Roma 4.